

INTERROGAZIONE SCRITTA E-5692/08  
di Kathalijne Maria Buitenweg (Verts/ALE)  
alla Commissione

Oggetto: Attuazione della direttiva sul ricongiungimento familiare da parte dei Paesi Bassi

L'8 ottobre scorso, la Commissione europea ha pubblicato la relazione sull'applicazione della cosiddetta direttiva sul ricongiungimento familiare (2003/86/CE). In tale relazione, la Commissione ammette il carattere limitato dell'armonizzazione avvenuta sino ad oggi, riconoscendo che taluni Stati membri hanno persino reso maggiormente restrittive le rispettive legislazioni in materia.

1. Ritiene la Commissione che l'introduzione di maggiori restrizioni a livello nazionale sia dovuta al carattere minimo della direttiva o a un'attuazione ingiustamente restrittiva della stessa da parte degli Stati membri?
2. Quali conseguenze comporta tale situazione sulle proposte future della Commissione?

Nella relazione, la Commissione critica fortemente i Paesi Bassi.

3. Ha la Commissione europea comunicato il proprio parere al governo olandese? In caso affermativo, può l'interrogante ricevere copia di tale comunicazione?
4. Di quanto tempo dispongono i Paesi Bassi per adeguare la propria legislazione e le proprie politiche alla direttiva in oggetto?
5. Costituisce la richiesta presentata dai Paesi Bassi, che mira a introdurre l'obbligo per i richiedenti il ricongiungimento familiare di avere un reddito superiore del 120% al salario minimo di un cittadino dell'età di ventitrè anni, esclusivamente una forma di discriminazione basata sull'età, o è tale discriminazione fondata anche su altre ragioni? Ritiene la Commissione compatibile con la direttiva suddetta l'applicazione di un requisito salariale superiore del 20 per cento rispetto al salario garantito dal sistema di protezione sociale nazionale?
6. Alla luce dei requisiti di integrazione dei cittadini stranieri previsti dalla legislazione olandese, ritiene la Commissione (in considerazione dei costi e dell'assenza di corsi specifici e opportunità di ricorso) che i relativi test siano prontamente accessibili e perseguano unicamente e nelle giuste proporzioni l'obiettivo dell'integrazione? Vi è un sufficiente grado di comprensione in merito agli effetti inaccettabili dei suddetti requisiti? In caso negativo, in che modo si adopera la Commissione per migliorare la propria comprensione a questo riguardo?
7. Autorizza la direttiva sul ricongiungimento familiare l'applicazione di requisiti di integrazione? In caso affermativo, possono tali requisiti prevedere un livello di conoscenza obbligatorio, o debbono essi rimanere circoscritti alla partecipazione a un corso o a un test?
8. Ha il governo olandese indicato alla Commissione per quale motivo nei Paesi Bassi i diritti per il trattamento delle domande di ricongiungimento familiare siano dieci volte più costosi rispetto alla media degli Stati membri dell'UE? In caso affermativo, qual è la motivazione fornita? Ritiene la Commissione che l'elevata entità dei costi pregiudichi il diritto al ricongiungimento familiare?